2ª

J.M.J.

SALESIAN COLLEGE,
FARNBOROUGH,
HANTS,
ENGLAND.

June 29th, 1951

Carissimi Confratelli,

Vi annuncio con rincrescimento la morte del nostro carissimo

Sac. EDOARDO MULDOON

morto all'ospedale di Mount Alvernia, Guildford, il 2 giugno 1951 a 77 anni di età e 47 di sacerdzio, dopo di aver ricevuto gli Ultimi Sacramenti.

Don Edoardo Muldoon nacque il 2 dicembre 1874 a Hunslet nella contea di York. Il suo desiderio di dedicarsi al servizio del Signore si manifestò fin dai primi anni ed egli iniziò i suoi studi in preparazione al sacerdozio a Glastonbury, la culla del Cristianesimo nelle Isole Britanniche.

Fu all'ombra delle rovine di quel grande monastero che egli si imbevette di quelle qualità che rafforzarono ed approfondirono il suo già virile spirito che egli assimilò e portò con sè nel corso della sua vita.

Continuò i suoi studi in Francia ed in Inghilterra, ed avendo sentito magnificare l'opera di S. Giovanni Bosco, chiese di essere ammesso nella Società Salesiana.

Entrò nel noviziato salesiano di Burwash nel 1899 ed emise i voti perpetui il 6 maggio 1902; compiuti i suoi studi ecclesiastici nel 1906, venne ordinato sacerdote a Battersea il 24 settembre dello stesso anno.

Fin dagli inizi della sua vita sacerdotale egli spiegò quelle qualità di coraggio, di determinazione e di zelo fruttuoso che dovevano fare di lui un professore e predicatore di ottima riuscita.

I Superiori presto notarono la sua abilità e senso di responsabilità che lo indicavano idoneo a ricoprire posizioni importanti.

Ancor giovane prete venne nominato Direttore dell'allora incipiente scuola di Farnborough, nel 1907. Subito egli applicò la sua energia ed il suo talento al nuovo compito ed ottenne grandi successi ponendo così le basi dello sviluppo di questa grande scuola.

Il suo talento musicale e la sua inarrestabile energia lo spinsero ad intraprendere l'impresa di abbellire la casa di Dio. Preparò i ragazzi con la sua solita competenza e prese a dare teatri e concerti nei paesi circostanti al fine di raccogliere il denaro sufficiente ad innalzare un altare degno del suo Divin Maestro. Il successo superò l'aspettazione e così potè erigere il bell'altare che adorna la Chiesa Parrocchiale. Esso rimarrà sempre un degno monumento del suo zelo sacerdotale e della sua abilità di educatore. Egli amava la Casa di Dio e la bellezza della Sua Dimora tra gli uomini.

Durante il suo rettorato a Farnborough, richiesto da S. E. il vescovo di Portsmouth cominciò la missione del vicino distretto di Fleet. Egli percorreva una ventina di chilometri in bicicletta tutte le domeniche per portare la consolazione del Santo Sacrificio della Messa ai Cattolici residenti in quella contrada.

Nel 1910, dopo i tre anni di direttorato a Farnborough, i superiori lo chiamarono a lavorare nel fiorente ed important collegio di Battersea. Ivi si guadagnò la stima di insegnante competente e sacrificato e di attraente predicatore. La sua parola aveva una speciale attrattiva per le bellezza delle immagini e la nobilta dei pensieri e delle idee che richiamavano vivi alla memoria gli insegnamenti e gli scritti di S. Francesco di Sales. Riusciva specialmente nella predicazione ai ragazzi. La sua lingua ricca ed armoniosa, le sue descrizioni grafiche e drammatiche erano un diletto per i suoi giovani ascoltatori che erano sempre desiderosi e contenti di udire la sua parola.

Nel 1921 venne inviato come consigliere scolastico all'allora recentemente aperto collegio di Chertsey. I tempi erano difficili in quegli anni che seguivano la prima guerra mondiale, ma nuovamente la sua energia unita all'esperienza ed allo spirito di comprensione furono di grande aiuto nel porre solide basi a quella nuova opera salesiana. Fu una fortuna che la nuova scuola avesse una guida cosi abile e sperimentato.

Dopo diversi anni di fruttuosa attività i superiori lo rinviarono a Farnborough dove nuovamente si adoperò con fermezza all'educazione dei giovani.

Nel 1930 lo ritroviamo nella sua amata Battersea nel suo antico campo di lavoro, tutto dedito all'insegnamento ed alla predicazione. Ma la sua salute cominciava a destare preoccupazione e nel 1935 fu inviato a Farnborough dove si sperava che l'aria di campagna gli potesse essere di giovamento. Si susseguì allora un lungo periodo di operazioni chirurgiche e di degenze all'ospedale. Egli tutto sopportò con fortezza e spirito di allegria. Nonostante le sue infermità si prestava a fare tutti quei lavori che rientravano nelle sue possibilità e sempre con le sue solite belle maniere.

Nel febbraio 1951 aveva cominciato a predicare un Quaresimale nella chiesa salesiana di Farnborough, ma i suoi dolori divennero cosi intensi che fu costretto a chiedere di essere dispensato da quel corso di prediczione. E siccome le sue condizioni continuavano a peggiorare, lo si dovette ricoverare all'ospedale dove fu diligentemente assistito per più mesi dalle buone Suore. Verso la fine di maggio il peggioramento si accentuò e la sua fine si andò avvicinando man mano, finchè placidamente si spense il sabato 2 giugno, munito di tutti i conforti religiosi, proprio nei giorni in cui si celebrava la festa del Sacro Cuore.

Una volta, predicando nella Cattedrale di Westminster, egli finì il suo discorso con le parole di S. Paolo: « Ho combattuto la buona battaglia, il mio corso è finito; ho mantenuta la fede; pel resto sta preparata per me una corona di giustizia che il Signore giusto Giudice mi darà in quel giorno.» Non si potrebbe scrivere migliore epitaffio sulla tomba di Don Edoardo Muldoon. Egli era soprattutto un amante soldato di Cristo, un combattente fino alla fine. Nelle Crociate antiche si sarebbe trovato nel suo elemento naturale. Non c'era compromesso col male per lui; non scese mai a transazioni, nè volle che se ne fecessero in suo favore. Nel combattere la buona battaglia spiegò tutta quell'ostinata tenacia propria degli uomini dello Yorkshire.

Egli ha finito ora il combattimento della vita, ha mantenuto intatta la Fede ricevuta tra le amate lande del suo Yorkshire e noi speriamo che possa presto ricevere la corona di gloria dal suo diletto Salvatore.

Don Muldoon era un tipo di sacerdote patriarcale ed il suo posto sarebbe stato tra Isaia e Paolo di Tarso o gli antichi grandi profeti. Egli possedeva la stessa forza di carattere, capace di tutto intraprendere per la causa di Dio. Nessun pericolo era tale da spaventarlo, nessun terrore lo poteva far recedere, non pericoli di navigazione, non pericoli da ladri, non pericoli di persecuzione: egli avrebbe volentieri tutto sofferto per quel Maestro che amava.

Il suo amore per la Madonna era profondo, sincero e filiale. Parlava di lei con la confidenza più amabile, muoveva gli altri ad amarla con la stessa attraente bellezza delle sue espressioni e coi segni esterni con cui dimostrava il suo affetto per Lei.

Mi ricordo di aver sentito narrare questo fatto, accaduto mentre lo si stava preparando ad una seria operazione. Egli portava sempre uno scapolare della Madonna e quando i dottori e le infermiere fecero per togliergliele di dosso, egli, benchè in stato di semi-coscienza, l'afferrò con tanta energia e lo tenne così tenacemente stretto che glielo si dovette lasciare.

Aveva per S. Giovanni Bosco grande amore ed ammirazione ed in età avanzata gli rassomigliava in modo sorprendente nelle fattezze fisiche.

Fu un degno sacerdote pieno di zelo per le anime e per il bene del prossimo. I giovani non si rivolgevano mai invano alla sua bontà e non lo si vedeva mai più felice di quando era attorniato dai suoi ex-allievi, e faceva piacere il vederli radunati intorno a lui con segni evidenti di stima e di affetto.

Don Muldoon fu un attivo collaboratore nella formazione dell'antico patrimonio tradizionale di questo collegio, che racchiude pregiate qualità trasmessesi di generazione in generazione. Egli si era meritata la nostra gratitudine ed è naturale che la sua perdita abbia lasciato un vuoto penoso. È però in nostro potere l'esprimergli la nostra riconoscenza ed il nostro amore con la misura del ricordo che avremo per lui nella preghiera. Preghiamo quindi generosamente, per quello che egli rappresentava in mezzo a noi, per il riposo dell'anima sua.

Grande è la dignità del sacerdote, l'opportunità che egli ha di guadagnarsi l'amicizia di Gesù Cristo è pure grande, ma questo intimità e questa dignità portano con sè responsabilità corrispondenti e le vie di Dio non sono le nostre vie, nè i pensieri di Dio sono i nostri pensieri ed è quindi doveroso che nella nostra carità preghiamo per il riposo dell'anima sua.

L'abbiamo amato in vita: non dimentichiamolo ora che egli può trovarsi in bisogno della nostra preghiera.

Pregate anche per questa casa di Farnborough e per

Il vostro aff.mo in Cristo

Sac. WILLIAM A. WALSH, S.D.B.,

Direttore.

Dati per il Necrologio: Sac. EDOARDO MULDOON, morto a Farnborough (Inghilterra) il 2 giugno 1951 a 76 anni di età, 51 di professione e 46 di sacerdozio. Fu direttore per 3 anni.

SALESIAN PRESS, Battersea, S.W.11